



AUTO. L'imprenditore Di Risio: «Non saremo semplici assemblatori, ma costruttori di vetture»

Chiuso l'accordo per Termini Comincia l'era della Dr Motor

Il prossimo anno dovrebbe essere assunti i primi 241 lavoratori. L'azienda molisana si rivolgerà alle imprese dell'indotto già esistenti.

Laura Cianciolo
TERMINI IMERESE

Con la firma dell'accordo di programma per il rilancio del sito di Termini Imerese si è chiusa la vertenza Fiat. Nel corso dell'incontro di ieri al ministero dello Sviluppo Economico sono stati siglati gli accordi sia con il Lingotto sia con la Dr Motor che sanciscono ufficialmente il passaggio di consegne. «Con la sigla di Dr anche il processo d'insediamento dell'azienda molisana a Termini Imerese può dirsi completamente operativo», ha affermato l'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri.

Secondo quanto appreso dai sindacati, nel testo dell'intesa, la Fiat avvierà la procedura di mobilità per 640 lavoratori secondo le condizioni dell'accordo. Secondo il piano di Dr Motor a Termini saranno prodotti quattro modelli di SUV, diecimila auto dal 2013, dal 2014 diventeranno 24900, dal 2015 38300, 52 mila dal 2016, 60 mila dal 2017. Dr utilizzerà gli impianti di Fiat esistenti ed i fornitori della zo-



I lavoratori della Fiat e dell'indotto durante una protesta a Roma

na, a garanzia dell'indotto. L'organico entro il 2016 dovrebbe essere di 1312 unità, 241 gli assunti nel 2012, 561 nel 2013, 909 nel 2014, 1272 nel 2015. In attesa della produzione a pieno regime la Fiat garantirà per due anni la cassa integrazione straordinaria per cessata attività. Per Massimo Di Risio, presidente e fondatore di DR Automobiles Groupe, «parte una nuova fase, verso un processo di rinnovamento volto a creare un nuovo assetto che ci permetterà di rispetta-

re i tempi programmati e raccogliere le sfide. Termini Imerese sancisce la nascita della nuova DR che abbandona la vecchia dimensione di assemblatore e diventa costruttore di automobili Made in Italy». Il testo dell'accordo siglato da Fiat e sindacati « chiarisce che chi ha requisiti andrà in mobilità incentivata mentre gli altri saranno assunti da Dr, si parla di oltre 920 dipendenti», hanno detto il responsabile Fiat Fiom Enzo Masini e Roberto Mastrosimone segretario Fiom

Palermo. «Data la scelta del Lingotto, è l'unico che da una prospettiva a quel territorio», ha aggiunto Susanna Camusso leader della Cgil. Per i due segretari Cisl-Fim di Palermo, Mimmo Milazzo e Giovanni Scavuzzo Battaglia «è necessario avviare le gare d'appalto per la realizzazione delle opere previste dall'accordo quadro finanziato dalla Regione». «Si è conclusa positivamente la trattativa per la tutela dei 640 operai», sostengono Claudio Barone e Vincenzo Comella, segretari della Uil e Uilm Sicilia. Soddifazione ha manifestato il presidente della Regione, Raffaele Lombardo: «Abbiamo svolto un ruolo delicato e fondamentale nella gestione della crisi, con precisi impegni finanziari: 150 milioni di euro destinati a rafforzare le infrastrutture, 200 milioni che serviranno a supportare l'insediamento di nuove attività produttive, 45 milioni serviranno come incentivo alla rioccupazione dei lavoratori e 10 milioni sono disponibili per l'aggiornamento professionale e la riqualificazione del personale». Il sindaco Totò Burrafato, ha concluso: «Un sentito ringraziamento allo staff del ministero dello Sviluppo Economico, del ministero del Lavoro e della Regione siciliana che, da mesi, non hanno lesinato ogni sforzo per raggiungere l'intesa». (L'ACI)